

→ **Catricalà** al lavoro: 25 nomi, 8 viceministri. Una delega ad hoc per le Politiche Regionali

→ **Difficile** confronto tra i partiti e il premier. Il manager Ciaccia forse allo Sviluppo. Il nodo Tlc

Primo scoglio per Monti: slittano i sottosegretari

Slitta a lunedì la squadra di sottogoverno. Il premier vuole l'ultima parola, ipotesi di un vertice con Casini, Bersani e Alfano. Le ultime quote: 10 ai partiti maggiori, metà all'Udc. Scaroni a Palazzo Chigi.

FEDERICA FANTOZZI

ffantozzi@unita.it

Monti sa che deve fare presto. A completare la squadra di governo, ad avviare l'agenda parlamentare, a dare risposte economiche. I problemi sono interconnessi: senza un rappresentante dell'esecutivo, le commissioni sono state "sconvocate" e se ne riparla la settimana prossima. Ma le riforme di impatto vanno incardinate. Il pareggio di bilancio non può attendere.

Ma la partita è ancora in alto mare. Intanto, Monti ha scelto il consigliere diplomatico: l'ambasciatore Pasquale Terracciano, ora capo di gabinetto agli Esteri. Slitta a lunedì il pacchetto di deleghe di sottogoverno. Difficile che sia pronto già oggi. C'è molto da fare. E un vertice con i segretari Alfano, Bersani e Casini, oggi, appare poco probabile.

Gli unici paletti certi sono i numeri. Esigui: 25 sottosegretari, 8 viceministri. Quote 40-40-30 tra Pd, Pdl e Terzo Polo. 10-13 nomi in quota Pd e Pdl, 5 per il rassemblément centrista (2 Udc, 2 Fli, 1 Api). Il sottosegretario di Palazzo Chigi Catricalà sta già sentendo un "codice" di comportamento: staff snelli, pochi collaboratori, stipendi contingentati.

Lo schema per i sottosegretari è quello dei «tecnici di area». Su cui il premier vuole l'ultima parola: i partiti sottopongono una rosa con relativi curricula, poi «grazie vi faremo sapere». Insomma, il pres-



Foto di Claudio Peri/Ansa

Famiglie numerose: no a ulteriori tagli

SIT IN Protesta delle associazioni delle famiglie numerose, ieri davanti a Montecitorio. Nuclei con quattro o più figli che non arrivano a fine mese, contro altre «strette» alle agevolazioni. Ricevuti alla Camera, «siamo stati rassicurati sul fatto che il presidente Fini chiederà ai parlamentari di tenere alta l'attenzione».

sing per inserire ex parlamentari, con l'argomentazione che serve qualcuno esperto dei meccanismi parlamentari non ha fatto eccessiva breccia nel Professore. Ad eccezione dei due sottosegretari - appunto ai Rapporti con il Parlamento, per i quali si parla di Angelo Piazza, docente universitario ed ex ministro

della funzione pubblica nel governo D'Alema, di Giampaolo d'Andrea, che ha già svolto quel ruolo con Prodi, e del costituzionalista ed ex capogruppo Udc Francesco D'Onofrio.

INODI

In questo breve lasso di tempo il governo si è reso conto di alcune stor-

ture da aggiustare. Serve una delega alle Politiche Regionali, da affidare al Welfare o alla Coesione Territoriale di Barca. Viceministro alle Infrastrutture potrebbe essere il manager di Banca Intesa Mario Ciaccia. Altro correttivo è la Funzione Pubblica: il sottosegretario potrebbe essere Carlo Dell'Aringa o l'amministrativista Luisa Torchia. Sarebbe in arrivo un ampliamento dei poteri di Riccardi, ministro dell'Integrazione: per lui l'ipotesi di gestire Politiche Giovanili e Famiglia, diventando "pesante" sul piano sociale.

Malumore tra i movimenti studenteschi ha provocato la possibilità che sottosegretario all'istruzione vada Alessandro Schiesaro, capo della segreteria tecnica per l'università dell'ex ministro Gelmini. Berlusconi tiene più alle Tlc che alla Giustizia, dove resta in corsa l'avvocato Michele Saponara. Vorrebbe il forzista dell'Agcom Antonio Martusciello, ma ha un profilo - come minimo - troppo politico. Alternative, Roberto Viola o, meno in auge, Zeno Zenovich che ha collaborato alla Legge Gasparri. Il Pd rilancia con il com-

Movimenti studenteschi Malumori per il nome di Schiesaro, ex collaboratore di Gelmini

missario Agcom Nicola D'Angelo, l'Udc punta su Luigi Magri.

Paolo Peluffo, ex portavoce di Ciampi, è indicato per molte caselle: Sviluppo (insieme a Stefano Zamagni), Istruzione, Cultura. All'Economia corrono l'ex capo di gabinetto di Padoa Schioppa Carlo De Ioanna e Attilio Befera. Rutelli punta tutto su Cristina De Luca. I futuristi su Umberto Croppi, più Italo Cucci e il giuslavorista Marco Marazza. Scaroni è stato ricevuto da Catricalà,

VIETNAM PARLAMENTARE

Nell'incontro con Fini e Schifani, Monti ha mostrato consapevolezza di essere sorretto da una «maggioranza anomala» in un caso «mai verificatosi prima». Come gli sono chiari i rischi di finire battuto spesso in aula o vedere stravolti già in commissione i suoi provvedimenti, passando magari da due a duecento righe di misure. I vertici parlamentari non hanno potuto confortarlo più di tanto. Al punto che il premier ha ipotizzato incontri sistematici con i capigruppo delle commissioni per "blindare" i testi prima dell'esame. ♦